Anima Comunitam

Relazione Semestrale al 30.06.2023

LINEA MERCATI

- Anima Comunitam Azionario Internazionale
- Anima Comunitam Bilanciato Prudente
- Anima Comunitam Obbligazionario Corporate

ANIMA

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.
La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Maria Patrizia Grieco (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Alessandro Melzi d'Eril
Consiglieri:	Maurizio Biliotti Luigi Bonomi (indipendente) Pierandrea Reale Marco Tugnolo Gianfranco Venuti Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente:	Gabriele Camillo Erba
Sindaci effettivi:	Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
Sindaci Supplenti:	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR S.p.A 3
ANIMA COMUNITAM AZIONARIO INTERNAZIONALE 7
ANIMA COMUNITAM BILANCIATO PRUDENTE 17
ANIMA COMUNITAM OBBLIGAZIONARIO CORPORATE 28

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR S.p.A AL 30 GIUGNO 2023

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

Mercati

Le pressioni inflazionistiche, le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dell'energia, l'azione restrittiva delle Banche Centrali, le riaperture in Cina, le tensioni geopolitiche, le prospettive globali di crescita ed i rischi di instabilità finanziaria hanno costituito i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari nella prima metà del 2023. Le iniziative di Fed e BCE per contrastare l'inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato movimenti alterni sui rendimenti governativi. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato, a tratti, fasi di disaffezione per le asset class rischiose. Le criticità che hanno coinvolto alcune banche regionali statunitensi (il fallimento di Silicon Valley Bank e First Republic Bank) ed interessato quelle europee (Credit Suisse), hanno indotto timori di possibili contagi, causando temporanei allargamenti degli spread sui corporate bond e di flessione dei mercati azionari. Le preoccupazioni per la solidità del sistema bancario e la stabilità finanziaria si sono attenuate da fine marzo, pur senza escludere nuove tensioni in futuro.
Da inizio anno al 30 giugno, l'indice globale azionario MSCI World Local ha fatto registrare una performance positiva di +14% in valuta locale. Dopo un avvio d'anno positivo, tra febbraio e marzo una parziale erosione di valore ha interessato i maggiori listini dei Paesi Sviluppati, che, tuttavia, si sono ripresi, chiudendo il semestre con ritorni positivi di +15% circa in virtù di un clima costruttivo, di un quadro macroeconomico resiliente e di una stagione degli utili positiva. Sono stati messi a segno guadagni di circa +16% per l'indice statunitense, +10% per quello europeo, +15% in Area Euro, +21% per l'indice italiano, +2,5% in UK, +23% in Giappone. L'indice dei Mercati Emergenti ha guadagnato +5% circa, in virtù delle borse asiatiche (Corea, Taiwan, India), mentre la Cina, malgrado il potenziamento degli stimoli, ha segnato una flessione (-4% circa). Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia (Artificial Intelligence), comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energia, utilities, salute. La volatilità azionaria (VIX, V2X Index) si è mossa in flessione, inferiormente alle medie.
Gli indici obbligazionari, da inizio anno, hanno espresso dinamiche generalmente positive in valuta locale, sia sui governativi globali (l'indice governativo globale al 30 giugno 2023 ha registrato +1,7% circa), sia sui corporate bond (tra +2% e +4% circa). La dinamica dei rendimenti è stata orientata dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dal repricing delle attese sulla politica. Le emissioni di Bund tedeschi sulle scadenze a 2 e 10 anni si sono collocate a 3,188% e 2,39%, le emissioni di US Treasury a 2 e 10 anni a 4,9% e 3,84% circa. L'azione di ancoraggio esercitata dalle Banche Centrali sulle scadenze brevi ha generato l'appiattimento delle curve dei rendimenti di US Treasury e Bund tedeschi, le cui inversioni hanno sospinto verso i minimi storici i differenziali di tasso fra le emissioni a 2 e 10 anni. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 4,066%, con lo spread BTP-Bund attestatosi a fine giugno in area 167,5 punti base. Sulle diverse aree geografiche sono emerse performance variabili tra +4,2% circa dell'indice dei governativi italiani, +2% dell'indice in Area Euro, +1,6% circa dell'indice US Treasury, +1,2% circa di quello tedesco. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index) si è mossa su livelli inferiori alle medie mobili a 100 e 200 giorni ed in prossimità della media mobile a 500 giorni.
Il cambio euro/dollaro Usa al 30 giugno 2023 segnava 1,09, con un guadagno da inizio anno di +1,9% circa. Il primo semestre è stato contraddistinto da fasi alterne di rafforzamento e di indebolimento del biglietto verde rispetto alla divisa unica, a seconda dell'andamento dei dati macroeconomici e delle decisioni di politica monetaria delle rispettive Banche centrali. Debole lo yen, alla luce dell'approccio accomodante della BoJ.
La quotazione dell'oro si è attestata a 1.919,35 USD circa, registrando una crescita da inizio anno di +5,2% circa, per effetto del privilegio accordato al bene rifugio nelle fasi di avversione al rischio.
Le materie prime hanno sofferto diffusi indebolimenti, a causa delle incertezze sulla forza della domanda e dei timori di rallentamento globale. Al 30 giugno, le quotazioni di Brent e WTI hanno registrato flessioni superiori e prossime a circa -12% da inizio anno (collocandosi rispettivamente a 74,9 e 70,64 USD/barile). Dopo una risalita dei prezzi indotta dal taglio alla produzione da parte dell'OPEC+, sono prevalsi i timori di rallentamenti dell'economia e di fragilità della. Il gas naturale ha registrato da inizio anno una progressiva discesa.

Scenario Macroeconomico

La crescita globale si è dimostrata resiliente, al netto di sporadiche fasi di rallentamento. Il settore dei servizi ha continuato a sostenere il peso delle principali economie sviluppate, mentre la domanda domestica ha tenuto meglio delle previsioni, soprattutto negli Usa. L'inflazione complessiva ha manifestato alcune flessioni per i beni di base sulle due sponde, ma le pressioni sui servizi core sono rimaste robuste e persistenti. Le Istituzioni di politica monetaria hanno mantenuto l'approccio restrittivo adottato nel 2022, fatta eccezioni per le Banche Centrali di Cina e Giappone. Il FOMC ha rallentato il passo degli aumenti, adottando un approccio maggiormente "data-dependent", ed alzando i tassi di interesse di 25 punti base sia a febbraio, sia a marzo, sia a maggio, raggiungendo la fascia 5%-5,25%. Il Presidente Powell ha precisato che le attese di tassi in calo non sono coerenti con lo scenario della Fed, prevedendo, anzi, ulteriori rialzi entro la fine dell'anno e continuando la riduzione del bilancio. La BCE ha effettuato rialzi di 50 punti base sia a febbraio sia a marzo e di 25 punti base sia a maggio sia a giugno, portando il tasso sui depositi a 3,5% e quello di finanziamento principale a 4%, chiudendo ai reinvestimenti del programma APP (da luglio. Nel Regno Unito la BoE ha alzato il tasso bancario di 50 punti base a febbraio, di 25 sia a marzo sia a maggio, e di ulteriori di 50 a giugno, raggiungendo il 5%. La Banca Nazionale Svizzera ha innalzato il Policy Rate a 1,75%. La Bank of Japan ha mantenuto inalterata la politica monetaria accomodante, continuando a sostenere l'economia ed arginando le pressioni al rialzo sui tassi, mentre la Banca Popolare Cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.
Su entrambe le sponde dell'Atlantico sono emerse temporanee difficoltà nel sistema bancario connesse al ciclo di politica monetaria restrittiva. Alla crisi sofferta da alcune banche regionali statunitensi (sfociata in alcuni fallimenti: di maggiore rilievo quello della Silicon Valley Bank), si è aggiunta quella della svizzera Credit Suisse (con la mediazione del Governo elvetico è stato raggiunto l'accordo per la sua acquisizione da parte di UBS). Sei banche centrali (Fed, BCE, BoC, BoE, BoJ, SNB) hanno promosso un'azione coordinata per sostenere la liquidità del sistema finanziario globale, e per evitare conseguenze di rilevanza sistemica. Dopo i timori seguiti alle turbolenze bancarie di marzo, le condizioni di erogazione del credito bancario statunitense si sono riprese.
Il mercato del lavoro Usa ha attraversato una perdurante fase di solidità: la disoccupazione è marginalmente risalita, ma la creazione di posti di lavoro rimane superiore alla media storica. La fiducia dei consumatori è orientata in ripresa. L'economia ha fornito segnali positivi, anche se, talvolta, altalenanti tra la resilienza della domanda e alcune perdite di slancio. Nell'ambito delle rilevazioni PMI/ISM, il dato dei servizi e quello composito si sono collocati in territorio espansivo, mentre la componente manifatturiera è rimasta relegata nel quadrante di contrazione. Le vendite al dettaglio e gli ordinativi, in rallentamento a marzo, hanno registrato un rimbalzo ad aprile e a maggio. Alcuni segnali dell'avvio di un processo deflazionistico, favorito dal calo della componente "energia", hanno interessato solo i prezzi alla produzione, mentre gli indici dei prezzi al consumo hanno confermato pressioni robuste: la dinamica inflativa, pur se in rallentamento e lievemente inferiore alle attese nei valori complessivi (headline inflation a 4%), è ancora consistente per le componenti dei servizi (con core inflation a +5,3%).
Nell'Euro-area la crescita si è contratta nel primo trimestre per effetto del calo della spesa pubblica, ma la domanda ha retto meglio del previsto, guidata dalla spesa del settore privato, dai servizi e dalle esportazioni. Le pressioni sui prezzi sono rimaste sostenute, malgrado una recente stabilizzazione dell'inflazione complessiva al consumo. L'inflazione core si è mantenuta vischiosa e persistente (guidata dai servizi), mentre gli indicatori dei prezzi alla produzione hanno registrato un rallentamento grazie al calo dei prezzi dell'energia. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,5%. Le vendite al dettaglio hanno espresso una progressiva debolezza; la produzione industriale è apparsa in stabilizzazione. Gli indicatori ciclici (PMI) sono orientati verso un trend discendente. Il comparto dei servizi è stato supportato dalla resilienza della domanda, collocandosi sopra la soglia espansiva, mentre il dato composito, in sensibile calo, si è posizionato al margine del quadrante di crescita, frenato dalla fiducia delle imprese manifatturiere. La fiducia dei consumatori non ha brillato, anch'essa posizionata in territorio negativo.
In Cina, la ripresa dell'economia seguita alla fine della zero-Covid policy ha accusato un sensibile rallentamento nel corso del secondo trimestre. Gli indicatori ciclici/previsionali hanno continuato a registrare collocazioni espansive sia per il dato composito sia per i servizi, mentre quello manifatturiero si è posizionato al margine della soglia di demarcazione. La produzione industriale, benché debole e inferiore alle attese, è in via di stabilizzazione. L'inflazione, debole per effetto di una ripresa asincrona di domanda ed offerta, sembra sotto controllo: l'inflazione complessiva al consumo resta debole e quella alla produzione è in decelerazione. Le Autorità sono rimaste focalizzate sul sostegno fiscale e normativo della crescita.
In Europa orientale prosegue la guerra seguita all'invasione russa dell'Ucraina, senza che si siano registrati progressi sul fronte del dialogo diplomatico per porre fine alle ostilità.

Prospettive

L'analisi dei dati macroeconomici suggerisce che le principali economie possano andare incontro a un debole rallentamento. Stati Uniti ed Europa potrebbero affrontare un indebolimento ciclico nel quarto trimestre, se non più tardi e potrebbero attraversare una lieve recessione, superficiale e di breve durata.
Non si può escludere che nei prossimi mesi le banche tendano ad innalzare ulteriormente i costi di capitale e finanziamenti, rallentando il lending, anche se al momento non vi sono evidenze in tal senso.
Negli USA le vendite al dettaglio al rialzo, i guadagni generalizzati nei comparti dei beni e dei servizi, gli ordini di beni durevoli, i solidi dati sull'utilizzo delle carte di credito, gli ampi risparmi e la tonica fiducia nel settore dei servizi, suggeriscono un ritmo di spesa ancora consistente per i mesi a venire. L'economia statunitense potrebbe non entrare in recessione quest'anno, se non in misura quasi trascurabile nel quarto trimestre. Per il 2023, la stima del GDP USA rimane orientata positivamente, a +1,5% su base annua.
Le prospettive di crescita per l'Euro Area (il PIL annuo è stimato a +0,3% nel 2023) puntano ad un rallentamento, ed includono la possibilità di una recessione superficiale e breve, comunque circoscritta al quarto trimestre. L'indicatore previsionale composito, ancorché al margine dell'area espansiva, è orientato in flessione, e in prospettiva gli effetti della stretta monetaria e creditizia potrebbero frenare l'attività. La dinamica dei consumi appare meno brillante rispetto agli USA, a fronte di una domanda interna più debole. È atteso un moderato rafforzamento del mercato del lavoro.
In Cina, le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale. Il sostegno all'economia reale implicherebbe il mantenimento di stimoli fiscali, e l'agevolazione del credito con misure proattive, ambiziose e di ampio respiro, in aggiunta al taglio dei tassi recentemente attuato. Sono attesi interventi più decisi da parte delle autorità, poiché si prevede che il commercio estero possa contribuire sempre meno al PIL. Il raffreddamento dello slancio dell'economia reso possibile dalle riaperture post-Covid potrebbe comprimere la crescita, orientata verso ritmi sequenziali più lenti nei prossimi trimestri (la stima, su base annua 2023, è di +5,3%).
Nei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione segnala progressi lenti: i prezzi potrebbero mantenersi ancora piuttosto volatili per qualche tempo. L'indicatore headline dovrebbe flettere ulteriormente in corso d'anno. Negli Stati Uniti l'inflazione core dovrebbe rallentare, frenata dall'andamento dei prezzi dei beni: pur rimanendo esposta alla volatilità dei prezzi delle auto usate e del comparto dei servizi. Ci attendiamo una certa attenuazione nella crescita dei salari, sebbene in modo non regolare. La previsione per l'inflazione core statunitense, per il 2023, si attesta in area +4,7%.
Nell'Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire; tuttavia, le prospettive per l'inflazione core (stimata a +5% per il 2023) permangono più complesse rispetto agli USA, ed orientate al rialzo, soprattutto nel comparto dei servizi. Come la disinflazione energetica fatica a prendere abbrivio, a causa dei ritardi nella trasmissione del calo dei prezzi lungo le catene del valore, anche per i beni di base potremmo assistere a una certa disomogeneità nella trasmissione della disinflazione dei costi di input. I prezzi dei generi alimentari restano fortemente legati alle condizioni meteorologiche e dei raccolti. Nel complesso, sembra improbabile che la disinflazione possa procedere con slancio fino a quando un importante rallentamento ciclico non aggredirà la domanda interna dell'Euro Area.
In Cina l'inflazione dovrebbe rimanere modesta risalendo solo in misura limitata per effetto della domanda domestica e dei servizi. Al contempo, i prezzi alla produzione potrebbero indebolirsi ulteriormente, a causa del raffreddamento della crescita globale e del commercio estero. La stima del dato core su base annua 2023 è di 0,6%.
La politica monetaria nei Mercati Sviluppati continuerà a seguire l'imperativo del contenimento dell'inflazione. Le Banche Centrali si manterranno restrittive, sebbene in misura minore rispetto al passato. Sia la Fed sia la BCE potrebbero effettuare ulteriori incrementi dei tassi per complessivi 50 punti base entro settembre, ma non è escluso che consegnino ulteriori rialzi, se crescita ed inflazione continuassero a non cedere. Anche se economia, inflazione e salari dovessero rallentare, è difficile che ciò possa avvenire tanto velocemente da indurre Fed e BCE a un passo indietro. In ogni caso, i tassi ufficiali dovrebbero rimanere elevati per lungo tempo, dopo la conclusione dei cicli di rialzo. La Fed potrebbe agire con rialzi, nelle riunioni di luglio e settembre, sino a 5,5%-5,75%. Successivi tagli dei tassi non sono al momento previsti o prevedibili: l'economia statunitense potrebbe entrare in una recessione lieve e di breve durata nel quarto trimestre, o più oltre, con un'inflazione core ancora molto al di sopra dell'obiettivo. La BCE, ritenendo l'attuale livello dei tassi non sufficientemente restrittivo e vincolata da una robusta inflazione core e da salari in crescita più resilienti del previsto, potrebbe raggiungere un tasso di deposito in area 4% entro settembre, con il rischio di un'ulteriore estensione dell'inasprimento. Nel frattempo, l'interruzione dei reinvestimenti del programma APP potrebbe avere un impatto sostanziale sulle condizioni finanziarie, soprattutto in un anno di consistenti aumenti dell'offerta netta di titoli di Stato.
In Cina, è prevedibile che la Banca Popolare Cinese continui a mantenere un approccio espansivo per stimolare e consolidare la crescita. L'azione di allentamento sul loan prime rate (LPR) rende meno urgente un intervento

sul coefficiente di riserva obbligatoria (RRR), ma il rallentamento dell'attività potrebbe richiedere maggiori stimoli monetari e fiscali.
I mercati azionari globali rimangono condizionati da flussi di notizie estremamente variabili, che potrebbero imprimere spinte asimmetriche. Vi sono inoltre diversi fattori di incertezza: l'andamento del quadro macroeconomico e dei fondamentali, le condizioni finanziarie, la consistenza dei flussi di liquidità che hanno favorito l'ascesa dell'azionario, il posizionamento degli investitori e la possibilità di fasi di forte vendita. La fase rialzista, sostenuta dalla forza dell'economia statunitense, dal calo dei prezzi dei fattori di produzione e della resilienza dei consumatori, potrebbe proseguire ancora per qualche tempo, ma in progressiva attenuazione. Il rallentamento ciclico atteso sui Mercati sviluppati si potrebbe manifestare con un certo ritardo, inducendo la compressione dei margini e peggiorando le prospettive di redditività delle aziende. L'aggressività delle Banche Centrali e il restringimento delle condizioni finanziarie hanno introdotto ulteriori fattori di incertezza: tuttavia, riteniamo che gli effetti sul ciclo economico non si siano ancora manifestati appieno. La borsa di Tokyo è entrata in una fase costruttiva (in virtù di una stagione degli utili positiva, sospinta della tecnologia e dagli investimenti, sostenuta dall'approccio accomodante della Bank of Japan, dai miglioramenti alla corporate governance e da bassi indebitamenti), mentre altri Mercati sviluppati sono collocati in un trading range ampio. Tali osservazioni portano a considerare possibili riposizionamenti da parte degli investitori, muovendo da un contesto non bilanciato, caratterizzato da volumi intermediati relativamente bassi, liquidità in diminuzione e attese di scarsa direzionalità. In un clima di incertezza e di difficile individuazione di catalizzatori di crescita, sul comparto azionario è consigliabile un approccio prudente., lontano da posizionami estreme. Nell'ambito di una preferenza, trasversale ai settori, per società di qualità con buona generazione di cassa e robusta struttura patrimoniale, si segnalano le aziende del comparto della tecnologia focalizzate sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Una propensione marginalmente costruttiva sulla Cina guarda alle potenzialità di crescita economica, alla stabilizzazione del comparto immobiliare, ai possibili ulteriori stimoli introdotti dalle autorità, e ai benefici che potrebbero riflettersi sugli altri Mercati Emergenti asiatici.
Per quanto riguarda il comparto obbligazionario governativo e la duration, esprimiamo un giudizio costruttivo con preferenza per le aree core. La correlazione tra Bund e Treasury dovrebbe permanere elevata, poiché non è previsto un disaccoppiamento significativo tra le politiche monetarie aggressive della Fed e della BCE nel breve termine. Il mercato è attualmente inserito in un trading range orizzontale molto ampio che richiede un approccio tattico costante. La possibile variabilità dei dati in entrata, in funzione di quanto atteso sul fronte dell'inflazione e della crescita (unitamente alla politica monetaria restrittiva, portano a ritenere che i tassi di remunerazione governativi abbiano raggiunto livelli interessanti e che portino valore, suggerendo di proseguire con un moderato accumulo. In prospettiva, sia la Fed sia la BCE potrebbero adottare retoriche meno aggressive con maggiore attenzione alla stabilità delle condizioni finanziarie. All'estremo opposto, qualche sofferenza sui corsi potrebbe essere indotta dagli eventuali ulteriori rialzi dei tassi, oltre a quanto già previsto, qualora emergesse una visione più pessimistica nei confronti dell'inflazione e più ottimistica nei confronti della crescita. Posizionamenti non estremi ed attenzione alla volatilità dovrebbero consentire di catturare valore, anche in fasi di mercato scarsamente direzionali. Sui BTP consigliamo un atteggiamento prudente, alla luce di condizioni di finanziamento più severe, delle esigenze di funding prospettico, dell'interruzione dei reinvestimenti dell'APP, della consistente entità del debito, del dibattito sull'impiego dei fondi del PNRR, della compressione dello spread e dell'eventuale rallentamento della crescita. Tuttavia, il carry interessante, la una rete di protezione assicurata dall'UE, la distribuzione del debito e l'interesse degli investitori retail domestici continuano a conferire valore alle emissioni governative italiane.
Relativamente alle obbligazioni societarie, suggeriamo di prediligere un buon livello di diversificazione, indirizzando la selezione su emittenti di elevata qualità, per arginare eccessi di volatilità e di illiquidità. Il segmento Investment Grade esprime un migliore accesso al mercato ed una maggiore gestibilità degli asset, anche in virtù di una domanda di base più stabile e di rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Per il segmento high yield, la temporanea riapertura del mercato con diversi deal di emissione evidenzia i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito: il differimento della maturity distoglie l'attenzione dal rifinanziamento del debito, ma accende i riflettori sui tassi di emissione molto elevati, con conseguente innalzamento del costo del debito stesso, tenuto conto del rischio di un progressivo inasprimento delle condizioni di erogazione del credito.
Il cambio euro/dollaro Usa rimane condizionato dalle politiche di Fed e BCE, il cui approccio aggressivo potrebbe mutare o indebolirsi gradualmente, ma non simmetricamente, nel medio periodo a seconda delle dinamiche di crescita e inflazione e dell'avanzamento dei cicli di rialzo. Potrebbe permanere una certa volatilità in relazione alla pubblicazione dei dati macroeconomici, e ci aspettiamo che il cambio resti contraddistinto dall'assenza di una direzionalità chiara.
Relativamente alle materie prime, l'equilibrio fra domanda e offerta resta incerto: se l'attività economica dovrebbe rallentare, le economie sviluppate continuano a esibire una certa resilienza.

ANIMA COMUNITAM AZIONARIO INTERNAZIONALE

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha registrato una performance assoluta positiva e superiore rispetto al benchmark di riferimento. I settori che hanno contribuito maggiormente alla performance sono quello dell'IT, grazie ad una marcata esposizione alla tematica dell'intelligenza artificiale generativa, quello delle Telecomunicazioni e i Finanziari, soprattutto grazie al picking. I mercati hanno mostrato una sorprendente resilienza nel corso del primo semestre del 2023, guidati dal settore della tecnologia e in particolare dal tema dell'intelligenza artificiale generativa, superando così timori di una possibile recessione. Ad oggi, la curva dei rendimenti invertita, le turbolenze del settore bancario, il tetto del debito USA e le politiche restrittive delle Banche Centrali, non hanno rappresentato un ostacolo significativo alla crescita. Al contrario, le prospettive di crescita si sono consolidate, posticipando di qualche trimestre un possibile rallentamento della crescita. Il recupero dei principali mercati azionari da inizio anno è stato significativo, con alcuni settori che hanno sorprendentemente guidato questa ripresa. In particolare, i settori tecnologico e dei servizi di comunicazione, i più colpiti nel 2022, hanno mostrato una notevole crescita. Il tema prevalentemente è legato all'intelligenza artificiale generativa, il cambiamento tecnologico più rapido e pervasivo mai sperimentato. Va evidenziato che la concentrazione del mercato è stata significativa con solo il 31% delle azioni che hanno sovraperformato l'indice globale. In tema di inflazione, nonostante il picco sia alle spalle, stiamo assistendo a dinamiche differenti nelle varie aree geografiche, negli Stati Uniti il trend dell'inflazione si sta invertendo, ma il percorso da qui potrebbe non essere lineare. Al contrario nell'Area Euro i segnali di disinflazione sono meno convincenti. Relativamente alle politiche monetarie delle principali banche centrali, il picco nei tassi di interesse si avvicina, ma difficilmente ci sarà un passaggio immediato a politiche monetarie espansive. La Fed vorrà assicurarsi che il mercato del lavoro si ammorbidisca e che l'inflazione rimanga bassa, prima di iniziare a tagliare i tassi di interesse.
Nel breve periodo manteniamo una visione prudente sul comparto azionario fino a quando le tendenze dei dati economici globali non inizieranno a migliorare. Ci attendiamo che la volatilità dei rendimenti azionari possa aumentare nel corso dei prossimi mesi. Infatti, nonostante gli utili rimangano sorprendentemente resilienti, resta il rischio che l'inflazione non scenda abbastanza velocemente da giustificare l'allentamento della politica monetaria che il mercato sembra prezzare per la seconda metà dell'anno. Per questi motivi continuiamo a privilegiare società di qualità con una maggiore visibilità sulla traiettoria degli utili futuri.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA COMUNITAM AZIONARIO INTERNAZIONALE AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**35.089.623**	**96,017%**	**30.329.882**	**93,217%**
A1. Titoli di debito	1.500.253	4,105%	1.196.904	3,679%
A1.1 Titoli di Stato	1.500.253	4,105%	1.196.904	3,679%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	33.589.370	91,912%	29.132.978	89,538%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**1.205.778**	**3,299%**	**2.102.138**	**6,461%**
F1. Liquidità disponibile	1.584.683	4,336%	2.397.092	7,367%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	13.227.686	36,195%	4.337.444	13,331%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-13.606.591	-37,232%	-4.632.398	-14,237%
G. ALTRE ATTIVITA'	**250.013**	**0,684%**	**104.758**	**0,322%**
G1. Ratei attivi	32.161	0,088%	15.037	0,046%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	217.852	0,596%	89.721	0,276%
TOTALE ATTIVITA'	**36.545.414**	**100,000%**	**32.536.778**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**17.334**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	17.334	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**150.265**	**123.441**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	95.030	108.906
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	55.235	14.535
TOTALE PASSIVITA'	**167.599**	**123.441**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**36.377.815**	**32.413.337**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**16.675.465**	**14.458.760**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**2.933.792,497**	**2.846.977,792**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**5,684**	**5,079**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**3.042.865**	**2.917.833**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**535.104,364**	**574.354,105**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**5,686**	**5,080**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**609.111**	**306.098**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**105.531,239**	**59.627,546**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**5,772**	**5,133**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	**16.050.374**	**14.730.646**
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	**2.743.700,207**	**2.839.679,546**
Valore unitario delle quote CLASSE Y	**5,850**	**5,187**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	766.941,591
Quote rimborsate	680.126,886

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	77.427,263
Quote rimborsate	116.677,004

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	47.687,637
Quote rimborsate	1.783,944

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	
Quote rimborsate	95.979,339

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe A**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-39.910
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,24%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AD**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-7.336
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,24%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe F**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.398
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,23%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
APPLE INC	USD	11.530	2.049.930	5,609%
MICROSOFT CORP	USD	5.765	1.799.462	4,924%
ITALY BOTS 0% 23-31/07/2023	EUR	1.516.000	1.500.253	4,105%
ALPHABET INC-CL A	USD	11.775	1.291.904	3,535%
NVIDIA CORP	USD	2.500	969.340	2,652%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	2.530	665.499	1,821%
TESLA INC	USD	2.275	545.854	1,494%
SAMSUNG ELECTRONICS CO LTD	KRW	10.720	538.403	1,473%
MASTERCARD INC - A	USD	1.305	470.446	1,287%
UNITEDHEALTH GROUP INC	USD	950	418.522	1,145%
BANK OF AMERICA CORP	USD	15.185	399.320	1,093%
EXXON MOBIL CORP	USD	3.755	369.133	1,010%
LINDE PLC	USD	1.045	365.012	0,999%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	JPY	52.800	356.604	0,976%
PEPSICO INC	USD	2.070	351.426	0,962%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	2.520	335.938	0,919%
PALO ALTO NETWORKS INC	USD	1.425	333.732	0,913%
SALESFORCE INC	USD	1.660	321.441	0,880%
XYLEM INC	USD	3.080	317.937	0,870%
S&P GLOBAL INC	USD	765	281.101	0,769%
HOME DEPOT INC	USD	985	280.459	0,767%
REPUBLIC SERVICES INC	USD	1.970	276.576	0,757%
MOTOROLA SOLUTIONS INC	USD	1.005	270.162	0,739%
COSTCO WHOLESALE CORP	USD	545	268.943	0,736%
YUM! BRANDS INC	USD	2.000	253.987	0,695%
HESS CORP	USD	2.010	250.467	0,685%
NIPPON TELEGRAPH & TELEPHONE	JPY	230.000	248.688	0,680%
VERIZON COMMUNICATIONS INC	USD	7.100	242.025	0,662%
SAP SE	EUR	1.895	237.140	0,649%
ADOBE INC	USD	520	233.066	0,638%
VERISK ANALYTICS INC	USD	1.105	228.930	0,626%
MCDONALDS CORP	USD	815	222.919	0,610%
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GR	JPY	5.700	222.632	0,609%
WALT DISNEY CO/THE	USD	2.715	222.177	0,608%
SONY GROUP CORP	JPY	2.700	221.993	0,607%
CISCO SYSTEMS INC	USD	4.525	214.595	0,587%
KDDI CORP	JPY	7.500	211.653	0,579%
MIZUHO FINANCIAL GROUP INC	JPY	15.000	209.179	0,572%
AMDOCS LTD	USD	2.300	208.391	0,570%
DHL GROUP	EUR	4.625	206.876	0,566%
TJX COMPANIES INC	USD	2.650	205.952	0,564%
SHERWIN-WILLIAMS CO/THE	USD	840	204.433	0,559%
COMPASS GROUP PLC	GBP	7.950	203.996	0,558%
TOYOTA MOTOR CORP	JPY	13.400	196.172	0,537%
NEXTERA ENERGY INC	USD	2.870	195.192	0,534%
BAKER HUGHES CO	USD	6.730	194.991	0,534%
EDP RENOVAVEIS SA	EUR	10.573	193.433	0,529%
CHENIERE ENERGY INC	USD	1.380	192.719	0,527%
BANK OF CHINA LTD-H	HKD	520.000	190.977	0,523%
GENERAL MOTORS CO	USD	5.325	188.205	0,515%
CONOCOPHILLIPS	USD	1.965	186.612	0,511%
HERMES INTERNATIONAL	EUR	93	185.070	0,506%
TOKIO MARINE HOLDINGS INC	JPY	8.800	184.999	0,506%
ACCENTURE PLC-CL A	USD	650	183.847	0,503%
INTERCONTINENTAL EXCHANGE IN	USD	1.770	183.457	0,502%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Sezione I – Dati globali

I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 2 – Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 3 – Dati aggregati per ciascun tipo di *SFT* e *total return swap*

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.2 Scadenza delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.3 Valuta delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.4 Scadenza delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

Alla data della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

Alla data della Relazione il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle *operazioni di finanziamento tramite titoli* e di *total return swap*

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
	Importo (in migliaia di euro)					In % del Totale Proventi	
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	310			133	443	70,028%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
Total return swap							
- total return receiver							
- total return payer							

ANIMA COMUNITAM BILANCIATO PRUDENTE

Nel corso del primo semestre 2023 il fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti, e pressoché in linea con il benchmark di riferimento.
Durante il primo semestre, i mercati globali hanno registrato una serie di sviluppi significativi. All'inizio dell'anno, i titoli obbligazionari hanno sperimentato una notevole crescita, alimentata dalla combinazione di inflazione in calo e dati economici reali contrastanti. Ciò ha portato gli investitori a prevedere un rallentamento delle politiche monetarie restrittive. I rendimenti dei titoli di Stato sono diminuiti in tutto il mondo, con un aumento degli acquisti da parte degli investitori, soprattutto sui titoli con scadenze più lunghe. Nel corso delle prime settimane del 2023, l'abbondanza di liquidità ha consentito di assorbire facilmente oltre 600 miliardi di dollari di nuovi titoli emessi a livello globale.
A febbraio, i dati macroeconomici hanno superato le previsioni, indicando economie in buona salute. In particolare, i dati sul mercato del lavoro statunitense sono stati sorprendentemente positivi. Ciò ha trasformato lo scenario iniziale di una possibile recessione profonda in una prospettiva di "soft landing", con un rallentamento meno pronunciato delle politiche di aumento dei tassi. Anche i dati sull'inflazione hanno mostrato una decelerazione meno marcata rispetto alle previsioni. I leader delle banche centrali hanno cercato di convincere i mercati sulla loro determinazione a perseguire politiche monetarie restrittive al fine di riportare l'inflazione al target. Inoltre, hanno suggerito la possibilità di portare i tassi a livelli superiori rispetto alle aspettative dei mercati. In risposta a tali sviluppi, il portafoglio ha gradualmente aumentato la durata di circa 2 anni, seguendo l'incremento dei rendimenti.
Tuttavia, il fallimento di alcune banche regionali negli Stati Uniti e il salvataggio di Credit Suisse hanno nuovamente modificato lo scenario dei mercati finanziari, sollevando timori sulla stabilità del sistema finanziario dopo un periodo di bruschi e aggressivi rialzi dei tassi. Anche il Federal Open Market Committee (FOMC) ha riconosciuto che la crisi bancaria rappresenta un fattore restrittivo aggiuntivo rispetto all'aumento dei tassi, anche se l'entità di tale restrizione rimane incerta. Di conseguenza, i rendimenti hanno ritracciato rapidamente.
Nei mesi successivi, superati i timori di una crisi sistemica nel settore finanziario, i rendimenti si sono mantenuti in un range che conferma una situazione di decelerazione ciclica, senza tuttavia avere effetti significativi sull'inflazione, la quale rimane su un percorso ambiguo.
In un contesto di rendimenti laterali, in attesa di un fattore dominante e con una bassa volatilità, gli investitori hanno mantenuto una posizione cauta, evitando di assumere posizioni particolarmente aggressive sui tassi.
Il primo semestre si è concluso in modo generalmente positivo per i mercati obbligazionari statunitensi ed europei.
A fine giugno 2023 il fondo risulta posizionato come segue: il portafoglio di crediti societari pesa per il 16,2% circa del Nav, in sottopeso di 3,6% circa rispetto al benchmark. La duration di tale portafoglio risulta pari a 0,5 anni, in sottopeso di 0,4 anni rispetto al parametro di riferimento. Tra i settori in sovrappeso, sia in termini percentuali, che di duration, si segnala il settore delle banche, che rappresenta il 12% del Nav, in sovrappeso di 5,9% rispetto al benchmark. Tra gli altri sovrappesi percentuali si ricorda il settore assicurativo (1,7% del Nav).
Il portafoglio di titoli governativi pesa per il 47,2% circa del Nav, in sottopeso di circa 2,9% rispetto al benchmark; la sua duration è pari a 2,9 anni circa, in sovrappeso di 0,5 anni. Tra i sovrappesi a livello geografico, sia percentuali che di duration, vi sono l'Austria, come proxy della Germania (il cui acquisto è proibito), gli Stati Uniti, La Francia e l'Italia.
La duration complessiva del portafoglio a fine giugno è pari a 3,4 anni circa.
Per quanto riguarda il comparto azionario, il fondo a fine giugno 2023 risulta investito a circa il 27% del Nav, circa 3% in sottopeso rispetto al benchmark. Il fondo risulta in sovrappeso nei settori energia, IT, materie prime e comunicazione. I settori in sottopeso sono beni di prima necessità, salute, industriali e immobiliare. Dal punto di vista geografico, il fondo risulta in sovrappeso Stati Uniti e Asia Pacifico, sottopeso Europa.
La strategia è quella di privilegiare delle posizioni lunghe di duration sul fronte dei titoli governativi, anche in chiave d protezione rispetto alla possibilità che si verifichino altri incidenti finanziari dopo quelli avvenuti lo scorso marzo. Dato l'elevato livello di consensus, si ritiene preferibile non adottare posizioni aggressive, per evitare il rischio di squeeze. Il sovrappeso di duration è implementato acquisendo esposizione prevalentemente a Austria, Francia e Stati Uniti. Nel mondo del credito la compressione dei premi al rischio è stata marcata su tutti i livelli di rating e a questi livelli gli spread non sembrano offrire molto valore, inoltre il rischio che si verifichino vuoti d'aria non è trascurabile in un contesto in cui il sovrappeso sul comparto investment grade è molto diffuso.
Per il comparto azionario nel breve periodo manteniamo una visione prudente fino a quando le tendenze dei dati economici globali non inizieranno a migliorare. Ci attendiamo che la volatilità dei rendimenti azionari possa

aumentare nel corso dei prossimi mesi. Infatti, nonostante gli utili rimangano sorprendentemente resilienti, resta il rischio che l'inflazione non scenda abbastanza velocemente da giustificare l'allentamento della politica monetaria che il mercato sembra prezzare per la seconda metà dell'anno. Per questi motivi continuiamo a privilegiare società di qualità con una maggiore visibilità sulla traiettoria degli utili futuri.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA COMUNITAM BILANCIATO PRUDENTE AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**70.654.997**	**91,012%**	**67.745.825**	**91,707%**
A1. Titoli di debito	48.743.066	62,787%	47.583.312	64,413%
A1.1 Titoli di Stato	36.535.639	47,062%	39.257.203	53,142%
A1.2 Altri	12.207.427	15,725%	8.326.109	11,271%
A2. Titoli di capitale	21.911.931	28,225%	20.162.513	27,294%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**40.952**	**0,053%**	**45.216**	**0,062%**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	10.000	0,013%	10.000	0,014%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	30.952	0,040%	35.216	0,048%
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**6.592.304**	**8,492%**	**5.407.161**	**7,319%**
F1. Liquidità disponibile	6.837.574	8,808%	5.596.869	7,576%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	7.661.736	9,869%	15.207.993	20,587%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-7.907.006	-10,185%	-15.397.701	-20,844%
G. ALTRE ATTIVITA'	**343.768**	**0,443%**	**673.537**	**0,912%**
G1. Ratei attivi	318.738	0,411%	255.993	0,347%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	25.030	0,032%	417.544	0,565%
TOTALE ATTIVITA'	**77.632.021**	**100,000%**	**73.871.739**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**33.532**	**7.963**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	33.532	7.963
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**120.514**	**288.623**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	84.965	135.875
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	35.549	152.748
TOTALE PASSIVITA'	**154.046**	**296.586**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**77.477.975**	**73.575.153**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**46.020.297**	**45.982.664**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**9.663.807,949**	**10.095.669,156**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**4,762**	**4,555**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**8.151.381**	**9.044.941**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**1.711.888,053**	**1.986.075,665**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**4,762**	**4,554**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**589.759**	**312.140**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**122.257,652**	**67.896,920**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**4,824**	**4,597**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	**22.716.538**	**18.235.408**
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	**4.700.806,153**	**3.958.698,757**
Valore unitario delle quote CLASSE Y	**4,832**	**4,606**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.438.477,600
Quote rimborsate	1.870.338,807

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	205.529,587
Quote rimborsate	479.717,199

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	54.874,988
Quote rimborsate	514,256

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	767.062,396
Quote rimborsate	24.955,000

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe A**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.108
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AD**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-353
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
REP OF AUSTRIA 0.75% 18-20/02/2028	EUR	3.600.000	3.254.616	4,192%
FRANCE O.A.T. 0% 20-25/11/2030	EUR	4.000.000	3.252.200	4,189%
REP OF AUSTRIA 0% 21-20/02/2031	EUR	3.500.000	2.793.175	3,598%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/05/2030	USD	3.500.000	2.564.949	3,304%
ITALY BTPS 2.5% 14-01/12/2024	EUR	2.600.000	2.554.422	3,290%
ITALY BTPS 1.45% 18-15/05/2025	EUR	2.300.000	2.205.355	2,841%
FRANCE O.A.T. 0% 20-25/02/2026	EUR	2.000.000	1.842.980	2,374%
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	2.000.000	1.707.800	2,200%
REP OF AUSTRIA 0% 21-20/04/2025	EUR	1.700.000	1.602.471	2,064%
ITALY BTPS 0% 21-30/01/2024	EUR	1.500.000	1.467.810	1,891%
FRANCE O.A.T. 0.75% 17-25/05/2028	EUR	1.500.000	1.355.115	1,746%
APPLE INC	USD	7.525	1.337.877	1,723%
ITALY BTPS 0% 21-01/08/2026	EUR	1.400.000	1.249.108	1,609%
MICROSOFT CORP	USD	3.705	1.156.463	1,490%
FRANCE O.A.T. 0.5% 15-25/05/2025	EUR	1.200.000	1.138.824	1,467%
REP OF AUSTRIA 1.5% 16-20/02/2047	EUR	1.500.000	1.107.975	1,427%
ITALY BTPS 0.95% 21-01/03/2037	EUR	1.600.000	1.077.792	1,388%
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	1.200.000	1.027.236	1,323%
ITALY BOTS 0% 22-14/07/2023	EUR	1.000.000	992.308	1,278%
FRANCE O.A.T. 0.75% 20-25/05/2052	EUR	1.800.000	982.512	1,266%
ALPHABET INC-CL A	USD	7.515	824.515	1,062%
ITALY BTPS 1.7% 20-01/09/2051	EUR	1.300.000	779.064	1,004%
ITALY BTPS 0.9% 20-01/04/2031	EUR	950.000	765.481	0,986%
PORTUGUESE OTS 1% 21-12/04/2052	EUR	1.350.000	741.366	0,955%
ITALY BTPS 0% 21-15/04/2024	EUR	700.000	679.679	0,876%
FRANCE O.A.T. 0.5% 21-25/06/2044	EUR	1.100.000	652.168	0,840%
NVIDIA CORP	USD	1.605	622.316	0,802%
INTESA SANPAOLO 6.625% 13-13/09/2023	EUR	600.000	601.128	0,774%
BANCO SABADELL 1.75% 19-10/05/2024	EUR	600.000	584.892	0,753%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	1.650	434.021	0,559%
FRANCE O.A.T. 0% 22-25/05/2032	EUR	550.000	427.740	0,551%
CRED AGRICOLE SA 0.125% 20-09/12/2027	EUR	500.000	421.735	0,543%
GENERALI FINANCE 14-30/11/2049 FRN	EUR	400.000	388.124	0,500%
TESLA INC	USD	1.460	350.306	0,451%
SAMSUNG ELECTRONICS CO LTD	KRW	6.895	346.295	0,446%
PORTUGUESE OTS 0.475% 20-18/10/2030	EUR	375.000	313.492	0,404%
MASTERCARD INC - A	USD	860	310.026	0,399%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	300.000	302.028	0,389%
ING GROEP NV 23-23/05/2034 FRN	EUR	300.000	299.979	0,386%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	300.000	299.760	0,386%
INTESA SANPAOLO 4.875% 23-19/05/2030	EUR	300.000	299.604	0,386%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	300.000	299.403	0,386%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	300.000	298.863	0,385%
ALLIANZ SE 13-29/10/2049 FRN	EUR	300.000	298.800	0,385%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	300.000	297.948	0,384%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	300.000	297.594	0,383%
BANCO BPM SPA 4.875% 23-18/01/2027	EUR	300.000	297.411	0,383%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	300.000	297.207	0,383%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	300.000	296.109	0,381%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	300.000	295.497	0,381%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Sezione I – Dati globali

I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 2 – Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 3 – Dati aggregati per ciascun tipo di *SFT* e *total return swap*

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.2 Scadenza delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.3 Valuta delle garanzie reali

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.4 Scadenza delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

Alla data della Relazione il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

Alla data della Relazione il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle *operazioni di finanziamento tramite titoli* e di *total return swap*

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
	Importo (in migliaia di euro)					In % del Totale Proventi	
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	217			93	310	70,000%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
Total return swap							
- total return receiver							
- total return payer							

ANIMA COMUNITAM OBBLIGAZIONARIO CORPORATE

Nel primo semestre del 2023 il fondo ha conseguito una performance assoluta positiva, ma negativa in termini relativi. Durante il primo semestre, i mercati globali hanno registrato una serie di sviluppi significativi. All'inizio dell'anno, i titoli obbligazionari hanno sperimentato un notevole rally, alimentato dalla combinazione di inflazione in calo e dati economici reali contrastanti. Ciò ha portato gli investitori a prevedere un rallentamento delle politiche monetarie restrittive. I rendimenti dei titoli di Stato sono diminuiti in tutto il mondo, con un aumento degli acquisti da parte degli investitori, soprattutto sui titoli con scadenze più lunghe. Nel corso delle prime settimane del 2023, l'abbondanza di liquidità ha consentito di assorbire facilmente oltre 600 miliardi di dollari di nuovi titoli emessi a livello globale. A febbraio, i dati macroeconomici hanno superato le previsioni, indicando economie in buona salute. In particolare, i dati sul mercato del lavoro statunitense sono stati sorprendentemente positivi. Ciò ha trasformato lo scenario iniziale di una possibile recessione profonda in una prospettiva di soft landing, con un rallentamento meno pronunciato delle politiche di aumento dei tassi. Anche i dati sull'inflazione hanno mostrato una decelerazione meno marcata rispetto alle previsioni. I leader delle banche centrali hanno cercato di convincere i mercati sulla loro determinazione a perseguire politiche monetarie restrittive al fine di riportare l'inflazione al target. Inoltre, hanno suggerito la possibilità di portare i tassi a livelli superiori rispetto alle aspettative dei mercati. In risposta a tali sviluppi, il portafoglio ha gradualmente aumentato la durata di circa 2 anni, seguendo l'incremento dei rendimenti. Tuttavia, il fallimento di alcune banche regionali negli Stati Uniti e il salvataggio di Credit Suisse hanno nuovamente modificato lo scenario dei mercati finanziari, sollevando timori sulla stabilità del sistema finanziario dopo un periodo di bruschi e aggressivi rialzi dei tassi. Anche il Federal Open Market Committee (FOMC) ha riconosciuto che la crisi bancaria rappresenta un fattore restrittivo aggiuntivo rispetto all'aumento dei tassi, anche se l'entità di tale restrizione rimane incerta. Di conseguenza, i rendimenti hanno ritracciato rapidamente. Nei mesi successivi, superati i timori di una crisi sistemica nel settore finanziario, i rendimenti si sono mantenuti in un range che conferma una situazione di decelerazione ciclica, senza tuttavia avere effetti significativi sull'inflazione, la quale rimane su un percorso ambiguo. In un contesto di rendimenti laterali, in attesa di un fattore dominante e con una bassa volatilità, gli investitori hanno mantenuto una posizione cauta, evitando di assumere posizioni particolarmente aggressive sui tassi. Il primo semestre si è concluso in modo generalmente positivo per i mercati obbligazionari statunitensi ed europei. A fine giugno 2023 il fondo risulta posizionato come segue: il portafoglio di crediti societari pesa per il 58,3% circa del nav, in sottopeso di circa 21,1% circa rispetto al benchmark. La duration di tale portafoglio risulta pari a 2,4 anni, in sottopeso di 1,2 anni rispetto al parametro di riferimento. Tra i settori in cui il fondo è investito e risulta in sovrappeso sia in termini percentuali, che di duration, vi sono quello delle banche (29,5% del NAV), energetico (6,8% del NAV), e assicurativo (7,7% del NAV). E' presente un investimento in titoli governativi domestici a brevissima durata pari a 31,2% del NAV, che apportano un contributo di duration minimo, pari a circa 0,07 anni. La duration complessiva del portafoglio a fine giugno è pari a 2,4 anni circa.
Nel mondo del credito la compressione dei premi al rischio è stata marcata su tutti i livelli di rating e a questi livelli gli spread non sembrano offrire molto valore, inoltre il rischio che si verifichino vuoti d'aria non è trascurabile in un contesto in cui il sovrappeso sul comparto investment grade è molto diffuso. Per queste ragioni, una posizione di sottopeso risulta preferibile.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA COMUNITAM OBBLIGAZIONARIO CORPORATE AL 30/06/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**45.489.948**	**89,608%**	**41.574.088**	**93,240%**
A1. Titoli di debito	45.489.948	89,608%	41.574.088	93,240%
A1.1 Titoli di Stato	15.853.130	31,228%	13.960.495	31,310%
A1.2 Altri	29.636.818	58,380%	27.613.593	61,930%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**4.855.084**	**9,564%**	**2.583.121**	**5,793%**
F1. Liquidità disponibile	4.855.084	9,564%	2.583.121	5,793%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			114.685	0,257%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-114.685	-0,257%
G. ALTRE ATTIVITA'	**420.363**	**0,828%**	**430.872**	**0,967%**
G1. Ratei attivi	420.363	0,828%	428.827	0,962%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre			2.045	0,005%
TOTALE ATTIVITA'	**50.765.395**	**100,000%**	**44.588.081**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**31.783**	**31.015**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	31.783	31.015
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	**31.783**	**31.015**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**50.733.612**	**44.557.066**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**6.036.955**	**2.348.009**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**1.306.192,976**	**516.371,915**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**4,622**	**4,547**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**531.312**	**429.392**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**114.965,383**	**94.433,572**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**4,621**	**4,547**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**937**	**918**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**200,000**	**200,000**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**4,685**	**4,592**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	**44.164.408**	**41.778.747**
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	**9.442.363,783**	**9.101.183,551**
Valore unitario delle quote CLASSE Y	**4,677**	**4,590**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	878.409,498
Quote rimborsate	88.588,437

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	36.499,312
Quote rimborsate	15.967,501

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	451.779,232
Quote rimborsate	110.599,000

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe A**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-3
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.3% 20-15/08/2023	EUR	8.000.000	7.969.520	15,699%
ITALY BTPS 0% 21-30/01/2024	EUR	5.000.000	4.892.700	9,638%
ITALY BTPS 2.45% 18-01/10/2023	EUR	3.000.000	2.990.910	5,892%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	700.000	644.483	1,270%
CAIXABANK 1.375% 19-19/06/2026	EUR	700.000	637.126	1,255%
ORANGE 0.5% 19-04/09/2032	EUR	800.000	606.624	1,195%
BANKIA 19-15/02/2029 FRN	EUR	600.000	590.784	1,164%
AEGON NV 14-25/04/2044 FRN	EUR	600.000	588.096	1,158%
MEDIOBANCA SPA 22-17/07/2029 FRN	EUR	700.000	582.442	1,147%
BNP PARIBAS 22-11/07/2030 FRN	EUR	700.000	564.977	1,113%
ITALGAS SPA 1% 19-11/12/2031	EUR	700.000	543.599	1,071%
REPSOL INTL FIN 15-25/03/2075 FRN	EUR	500.000	489.380	0,964%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	500.000	487.395	0,960%
GENERALI FINANCE 14-30/11/2049 FRN	EUR	500.000	485.155	0,956%
VOLKSWAGEN INTFN 18-31/12/2049 FRN	EUR	500.000	481.855	0,949%
CAIXABANK 20-18/11/2026 FRN	EUR	500.000	450.285	0,887%
OMV AG 20-31/12/2060 FRN	EUR	500.000	449.360	0,885%
BANCO BPM SPA 0.875% 21-15/07/2026	EUR	500.000	448.420	0,883%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	500.000	434.405	0,856%
ERG SPA 0.5% 20-11/09/2027	EUR	500.000	433.130	0,853%
CRED AGRICOLE SA 0.125% 20-09/12/2027	EUR	500.000	421.735	0,831%
APPLE INC 0.5% 19-15/11/2031	EUR	500.000	402.365	0,793%
INTESA SANPAOLO 6.625% 13-13/09/2023	EUR	400.000	400.752	0,789%
ALLIANZ SE 13-29/10/2049 FRN	EUR	400.000	398.400	0,785%
BANCO SANTANDER 1% 21-04/11/2031	EUR	500.000	395.120	0,778%
ENI SPA 3.625% 14-29/01/2029	EUR	400.000	391.852	0,772%
ALLIANZ FINANCE 1.5% 19-15/01/2030	EUR	400.000	359.600	0,708%
JPMORGAN CHASE 22-23/03/2030 FRN	EUR	400.000	352.812	0,695%
VODAFONE GROUP 1.6% 16-29/07/2031	EUR	400.000	337.944	0,666%
ASSICURAZIONI 2.429% 20-14/07/2031	EUR	400.000	330.728	0,651%
ING GROEP NV 21-01/02/2030 FRN	EUR	400.000	316.628	0,624%
BANCO COM PORTUG 22-25/10/2025 FRN	EUR	300.000	309.255	0,609%
A2A SPA 4.5% 22-19/09/2030	EUR	300.000	301.188	0,593%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	300.000	300.027	0,591%
CAIXABANK 17-14/07/2028	EUR	300.000	299.805	0,591%
ORSTED A/S 21-18/02/3021 FRN	EUR	400.000	293.040	0,577%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	400.000	284.576	0,561%
BNP PARIBAS 2.25% 16-11/01/2027	EUR	300.000	278.850	0,549%
ORANGE 2.375% 22-18/05/2032	EUR	300.000	273.324	0,538%
ORANGE 8.125% 03-28/01/2033	EUR	200.000	268.164	0,528%
BANCO SANTANDER 1.125% 20-23/06/2027	EUR	300.000	266.079	0,524%
SNAM 0.75% 22-20/06/2029	EUR	300.000	248.184	0,489%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	300.000	245.595	0,484%
SOCIETE GENERALE 21-12/06/2029 FRN	EUR	300.000	243.399	0,479%
UNICREDIT SPA 19-03/07/2025 FRN	EUR	250.000	242.555	0,478%
ENI SPA 0.625% 20-23/01/2030	EUR	300.000	241.590	0,476%
UNIONE DI BANCHE 1.625% 19-21/04/2025	EUR	250.000	238.097	0,469%
BANCO BPM SPA 1.625% 20-18/02/2025	EUR	250.000	235.305	0,464%
ALLIANZ FINANCE 0.5% 21-22/11/2033	EUR	300.000	223.875	0,441%
UBS GROUP 0.875% 21-03/11/2031	EUR	300.000	221.745	0,437%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876